



JURE KASTELIC

All desire is a desire for being

17 aprile –30 giugno, 2024

Vernissage: merc 17 aprile, 17:00-20:00

Mare Karina

3200 Campo de le Gate, Venezia, Italia

Mar-Dom 11:00-19:00

Marekarina.com

La mostra 'All desire is a desire for being' dell'artista Jure Kastelic è un'indagine profonda delle dialettiche esistenziali del contemporaneo, a partire dall'analisi delle tensioni e delle complesse interazioni tra forze e idee contrapposte che plasmano l'esistente, i nostri desideri e le manifestazioni di valore. Attraverso una serie di dipinti, Kastelic presenta una critica incisiva del realismo capitalista, riflettendo sulla continua ricerca di senso e di equilibrio in un mondo di cui è più facile immaginare la fine che una possibile alternativa, libera dalla morsa del capitalismo sui valori della società e sulle sue aspirazioni.

L'economia globale basata su debito e liquidità senza limiti, che rappresenta una realtà fungibile segnata da perpetua instabilità, ha vissuti gli ultimi decenni in un perenne stato di turbolenza, segnato dal ripetersi di crisi, di crolli finanziari, dall'inasprimento delle disuguaglianze, dai cicli di inflazione, da *greedflation* e *skyflation*. Al cuore della critica di Kastelic troviamo l'indagine su ciò che definisce e mantiene valore in un momento di diluizione, concentrandosi in particolare su come le valute centralizzate influenzano la nostra comprensione di ciò che è il denaro. Kastelic interroga il valore intrinseco della moneta e i meccanismi che ne determinano, fanno oscillare, o diminuiscono, il valore nel tempo, mettendo in luce la natura precaria delle economie finanziarie che si sostengono sulle oppressioni sociali dei sistemi tardo capitalistici.

Suddivisa in più sezioni, la mostra presenta tre serie interconnesse di dipinti, ciascuna delle quali approccia la tematica da un punto diverso. Nick Szabo suggerisce, nella sua indagine sull'origine del denaro, come l'istinto umano a collezionare, guidato da fattori psicologici e sociali, abbia contribuito a dare valore a determinati oggetti¹. Storicamente il valore di un oggetto è stato sempre legato ad alcuni aspetti materiali di esso, come ad esempio i metalli preziosi, spesso eletti per il loro costo di fusione e per la loro fornitura limitata. Nella serie 'Gold Bricks' Kastelic questiona direttamente ciò che costituisce valore attraverso una serie di dipinti che fanno riferimento simbolico all'abbandono dello standard aureo nei sistemi monetari.

Mark Fisher definisce il realismo capitalista come un mondo in cui la logica astratta e disumana delle dinamiche di mercato si diffonde in ogni aspetto della vita quotidiana, dettandone non solo le logiche delle transazioni economiche ma anche quelle delle interazioni sociali, delle produzioni culturali e delle aspirazioni individuali. Esso crea uno scenario in cui ciascun aspetto dell'umano è mercificato, osservato attraverso la lente dell'utilità, di un'astrazione economica e dello sfruttamento redditizio. Nella serie 'Mirror Room', Kastelic ritrae una serie di scheletri circondati da specchi e da mobili di lusso, portandoci a un confronto con la realtà inquieta dei nostri desideri intrappolati da un desiderio consumista. Fisher produce una delle descrizioni più gotiche del capitale, inteso come "un parassita astratto, un insaziabile vampiro e generatore di zombi; ma la carne viva che trasforma in lavoro morto è la nostra, e gli zombi che crea siamo noi"² enfatizzando come l'efficacia del realismo capitalista dipenda dal nostro rapporto vincolante con esso. Mirror Rooms mostra dunque una via senza uscita dalla nostra instancabile ricerca di guadagno materiale a spese di una vita ricca di senso; un memento mori intrappolato da un solipsistico circolo vizioso di desideri materialistici, dove è impossibile lasciare un'eredità e il futuro appare incerto.

¹ Szabo, Nick. *Shelling Out – The Origin of Money*. (2005)

² Fisher, Mark. *Capitalist Realism: Is there no alternative?*. O Books. (2009)

Nella terza serie, costituita da figure femminili, Kastelic si rivolge alla mitologia come strumento di narrazione. Attraverso figure idealizzate, i dipinti intrecciano narrative tecno-utopistiche, che fanno parte della cultura online legata al Bitcoin, la quale crede nella risoluzione delle tensioni sociali tramite la sostituzione della loro moneta, e racconti della mitologia greca. In particolare, il mito del Minotauro in cui il labirinto da cui è impossibile fuggire così da tenere in trappola la bestia, serve come metafora al labirinto socio-economico del realismo capitalista, in cui il continuo bisogno di soddisfare l'appetito del Minotauro rende impossibile immaginare un'alternativa al sistema in cui si è immersi. Solo grazie all'aiuto del filo di Arianna, Teseo è finalmente capace di uccidere il Minotauro e di scappare dal labirinto.

Il titolo 'All desire is a desire for being' è tratto dall'omonimo libro di René Girard³ che articola un concetto di desiderio mimetico basato sull'idea che i nostri desideri non siano interamente nostri, ma che siano invece desideri riflessi da coloro che ci circondano. La ricerca di valore attraverso il senso è manifesta nei dipinti di Kastelic come un campanello d'allarme, ponendo l'urgenza a sganciarci dalla seducente ma ingannevole presa del realismo capitalista. È un invito a una riflessione profonda e collettiva sui nostri valori e desideri e sugli aspetti fondamentali che rendono la nostra vita degna di essere vissuta. Come sviluppato nel mito di Teseo e Arianna, è solo attraverso l'unione delle forze che è possibile uscire dal labirinto e finalmente smantellare i cicli di sfruttamento che ci accecano. La questione centrale, dunque, rimane: che fare per un mondo che appare privo di futuro?

Testo di Tadej Vindiš
(Docente di Tecnologie Creative presso University of Westminster, Londra)

³ Girard, René. *All Desire is a Desire for Being*. Penguin Classics. (2023)

JURE KASTELIC

Jure Kastelic (1992, Slovenia) è un artista interessato ai concetti di desiderio e di valore, alle narrazioni archetipiche della cultura contemporanea e all'influenza della tecnologia nell'economia moderna. Kastelic prende ispirazione dall'analogia e dall'iconografia digitale afferente alla sfera delle comunità online di dissidenti, ai pittori classici e i saggi sulla storia del pensiero economico, con lo scopo di creare dipinti surreali e scenari onirici.

Le opere di Kastelic fanno parte delle collezioni de Musée National d'Histoire et d'Art, (Lussemburgo); Arendt Medernach, (Lussemburgo); Herbert Smith Freehills (Londra), e di collezioni private nel mondo. Il lavoro è stato pubblicato in riviste e testate quali Le Monde, Vogue, The Guardian, Fast Company tra altre.

MARE KARINA

Mare Karina è un ibrido tra una galleria, uno studio d'artista e un incubatore, con una programmazione centrata su esibizioni e collaborazioni cross-disciplinari. Attiva dal 2020 a Londra, Tenerife, Milano e la toscana, ha scelto Venezia come sua nuova sede a partire da aprile 2024.

Per ulteriori informazioni, richiesta immagini o interviste, si prega di contattare Marta Barina all'indirizzo marta@marekarina.com e al numero di telefono +44 (0) 7449 721 322